

105
Il Parroco Don Testeri domandò il permesso del corteo che gli venne negato sotto il pretesto del pericolo di disordini. Il Commissario mandò dal Parroco il Maresciallo per persuaderlo a tralasciare il corteo ed il Parroco rispose: Il corteo si farà !... e la responsabilità dei miei me la prenderò io. Il Maresciallo non poté persuadere Il Parroco, se ne andò assai imbrogliato.

Arrivato che fu il fatidico giorno, la domenica 9 Maggio al mattino alle ore dieci venne celebrata la santa messa solenne dal Prevosto Martinoli (ex Parroco di Castellanza) e nel pomeriggio previe adunata nell'Oratorio, la sfilata in Parrocchia, dopo il canto dei vesperi seguì la benedizione del vessillo con il discorso d'occasione tenuto dal Prevosto. Il corteo si avviò per le vie del paese durante il quale si mostrò tutta la villania dei comunisti fino a sputare in faccia ai partecipanti.

Buona fortuna fu che la forza pubblica partecipò con un plotone di cavalleria e una compagnia di bersaglieri, altrimenti stante il numeroso intervento della parte avversaria, sarebbe successo qualche cosa di grave.

Il numero assai rilevante di comunisti che si erano riversati da tutti i paesi circconvicini, in modo speciale quelli di Legnano e Busto Arsizio con l'intento di bruciare la - Bandiera Bianca-questa per l'appunto venne affidata ad un gruppo di ragazze delle più coraggiose, le quali erano protette davanti da un plotone di cinquanta giovani e dietro al plotone cinquanta uomini ben armati di bastone e pronti alla difesa del vessillo.

Ben 29 Bandiere condecorarono il corteo e tutte le associazioni maschili e femminili venute tutte dai paesi vicini. Il corteo percorse le vie della Castellanza osteggiato dalla parte avversaria con gridi di abbasso, sputi e trivialità di parole contro i partecipanti. Parecchie volte vi furono soste di fermate per lo scoppio di tafferugli sventati dalla fiera avanguardia e dalla forza pubblica. Quando poi il corteo infilò la discesa della cosiddetta - costa lunga - per Castegnate, il furore dei comunisti raggiunse il colmo gettando già sassi tolti dal selciato del sempione. Infine il corteo raggiunse l'Oratorio Maschile, tutti i partecipanti poterono entrarvi da dove diversi oratori presero la parola e con ovazioni inneggianti al Pontefice e all'Azione Cattolica si chiuse quella memor. giornata.